

# Il Giornale d'Acqui

## E DEL CIRCONDARIO

**Abbonamenti:** Anno L. 14.— Semestre 7.— Estero, Unione Postale 26.—  
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

**OGNI NUMERO: CENTESIMI 25**  
ARRETRATO: CENTESIMI 40

**PUBBLICITÀ**

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4\* pagina L. 1; 3\* e 2\* L. 1,50 - Necrologi e diffide L. 1 per linea minimo L. 25 - Avvisi notturni L. 1,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa erariale. PAGAMENTI ANTICIPATI

**ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI**

Partenza Ferrovia: Alessandria ore 5,54 - 7,51 - 12,15 - 14,36 - 16,21 - 20,30 - Savona 4,10 - 6,17 - 7,53 - 12,9 - 18,42 - Asti 4,45 - 8,2 - 15,15 - 20,35 - Genova 5,35 - 8,20 - 12,20 - 18,55 - 20,50 \*  
Id. Automobili: Ponzone - p. ore 16 - - Cortemilia 9,20 - 17 - Fontanile 16 - - Maranzana - 16 - Orsara 6,10 - - Ovada 6,10  
Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 6,11 - 7,51 - 12,1 - 13,30 - 18,34 - 20,11 - 23,15 - Savona 7,44 - 12,9 - 16,18 - 20,20 - 22,35 - Asti 7,25 - 11,40 - 18,30 - 22,5 - Genova 7,20 - 10,26 - 11,20 \* - 14,20 - 18,37 - 20,15.  
Id. Automobili: Ponzone ore 8 - - Cortemilia 7,25 - 16 - Fontanile 9,40 - Maranzana 9,40 - - Orsara 11, - - Ovada 11, - - Varazze-Sassello 11,45  
\* Festivo.  
Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

### Nel nome di Roma

Il recente viaggio di Mussolini in Libia e la cerimonia della *Giornata coloniale*, che trae i suoi fulgidi auspici dall'annuale di Roma Eterna e dalla festa del lavoro, rievocano alla mente di tutti gli Italiani i fasti trionfali degli antichi duci.

*L'alma parens frugum* succede all'*alma parens vivorum*, che le più gloriose pagine di eroismo scrissero in cento battaglie su gli spalti alpini. Il Genio di Roma, dopo aver pensato alla sicurezza e tranquillità interna, eleva il suo pensiero alle colonie, figlie di Roma, ed in nome di essa intraprende la loro ricostruzione agricola.

Benito Mussolini batte con nuovo slancio le *vie dell'avvenire*, che sono quelle dell'Impero; verso la Libia e verso i paesi adagiati lungo il Mediterraneo che già, venti secoli or sono, attesero Pompeo, e che Mussolini salutò con lo stesso gesto di Scipione e di Metello.

E il Trionfatore di Roma moderna non giunse ignoto fra ignoti; non parlò all'Africo ed al Numida una lingua in cui questi non potevano non riconoscere tracce di un glorioso passato. Egli giunse mallevadore di nuovi destini.

La grande nave che lo portava verso quelle prode, ove il destino trascina, con mano inflessibile, tutti i popoli viventi, ricongiunse nel suo solco azzurro il passato e l'avvenire.

E laggiù sopra l'oasi delle due Palme, dove la terra copre pietosa le ossa dei primi marinai giovinetti, che apersero, quattordici anni or sono, il ciclo della nostra storia coloniale; sulle rive di Leptis Magna popolate di guerrieri e di coloni, sotto gli archi dove passarono gli eserciti vincitori di Cartagine, sulle pietre dove Mario sedette pensoso in faccia al mar di Sicilia, l'Italia, auspice il Duce, vide disegnarsi, nel rosso tramonto, la grande ombra dell'Impero, che risorge; l'Impero che fiaccò Giugurta. E le acque tirrenie, come già sotto l'errante nave di Enea, fremet-

tero di nuovi destini sotto la luminosa scia della Cavour traggente il Costruttore dell'Italia nuova, la quale, certamente, ricalcherà le antiche orme, su cui risplenderanno il fascino di Roma immortale ed i fasti gloriosi dell'imperial italiana gente.

### IN TEMA DI IGIENE Causa delle malattie INFETTIVE ACQUE POTABILI

È a tutti nota la esistenza di microbi, cioè di esseri piccolissimi, ovunque sparsi nell'ambiente che ci circonda e nell'interno del nostro organismo, alcuni dei quali sono abitualmente innocui, altri causa delle comuni malattie. Questi germi, pur presentandosi al microscopio somiglianti nella forma e nelle dimensioni, hanno proprietà e azioni diverse; alcuni determinano, ad esempio, la tubercolosi, altri il tetano, altri il tifo e così via.

Quasi tutte le malattie sono dovute a questi minutissimi esseri; ma la loro azione nociva può soltanto spiegarsi sui nostri organi quando questi, minorati nella loro normale resistenza per molteplici cause o incapaci a difendersi per cattive condizioni ereditate, offrono un terreno adatto. Allora viene rotto quel mirabile equilibrio in cui consiste la vita sana e s'inizia la varia e complessa serie di fatti anormali, che caratterizzano la malattia. I germi infatti moltiplicandosi, disturbano la nutrizione dei tessuti e creano sostanze tossiche che si versano nel sangue.

Dunque non è il freddo o l'umidità né una corrente d'aria la causa, ad esempio delle comuni malattie broncopolmonari, come anticamente credeva il medico e come, ancor oggi, crede il profano.

Lo provano diversi fatti, tra cui uno molto eloquente, constatato pochi anni fa. In un naufragio avvenuto in mari freddissimi, molte persone rimasero lunghe ore attaccate a galleggianti in attesa di soccorsi. Salvate, chiunque avrebbe pensato alla comparsa di bronchiti, polmoniti o peggio. Invece nessuna fu colta da malattia polmonare.

Ciò significa che mancava la infezione microbica determinante la malattia, la quale non poté manifestarsi, nonostante le potenti cause predisponenti rappresentate dal freddo, dal digiuno, dallo stato di angoscia.

Perciò è da credere che il freddo, il brusco cambiamento di temperatura inducano solo uno stato di debolezza, sia pure momentaneo, nei nostri apparati organici, per cui il germe può trovare le condizioni propizie al suo attecchimento. Come noi, per mettere in pratica qualunque nostro divisa-

mento, attendiamo il momento opportuno che ce ne garantisca la riuscita; o per fare una passeggiata in campagna, scegliamo una bella giornata di sole.

Oltre alle variazioni atmosferiche, a volte è un disordine dietetico o di depressione morale che permette l'insorgere delle malattie.

Da tutto ciò risulta chiaro il compito dell'Igiene a questo riguardo. Noi possiamo infatti limitare l'entrata dei germi patogeni nel nostro organismo e d'altra parte fornirci in tempo delle migliori armi per lottare contro la malattia. Non basta che la medicina, grande fata benefica, riesca a dare aria ai polmoni, proteine agli anemici, riposi agli stanchi, rimedi a tutti i morbi; bisogna che l'Igiene la preceda, facendo penetrare la luce nei cervelli sani, e allontanando qualcuna delle tante malattie, che l'uomo acquista per propria colpa e colpevole trascuratezza.

Ecco ciò che ci ha spinto a scrivere qualche cosa su tali argomenti, cercando di annoiare il meno possibile il lettore e di essergli di qualche giovamento. E per entrare subito in un campo pratico, studiamo brevemente uno dei principali veicoli dei germi infettivi, cioè l'acqua potabile.

Molte malattie dell'apparato digerente sono prodotte da acque credute potabili. Il pericolo a questo riguardo è assai più grande nei paesi, in cui non esistono acquedotti e mezzi opportuni e rapidi di disinfezione e di filtrazione. Il colera, il tifo, si può dire si diffondano esclusivamente per l'uso di acque impure. Così le enteriti, frequentissime da noi l'estate e specialmente diffuse nelle campagne, sono dovute quasi sempre, a nostro avviso, all'acqua inquinata dei pozzi, anche se apparentemente limpida. La prima disinfezione del pozzo sarebbe la chiusura e applicazione della relativa pompa. Bisogna ricordare che i pozzi aperti, in cui tutti immettono la propria sechezza, sono la negazione dell'Igiene, tanto è vero che il loro espurgo porta spesso alla luce molti oggetti estranei, come cocci di piatti, latte da petrolio, cappelli usati, ecc. Nelle abitazioni isolate, dove sono meno frequenti le sorgenti di inquinamento e dove non è possibile l'applicazione della pompa, è consigliabile almeno che una sola sechia, solidale alla catena, sia destinata a scendere nel pozzo. E' inutile dire che le pareti del pozzo debbono mantenersi pulite e cementate.

Per la disinfezione, svuotato completamente il pozzo, si consiglia la deposizione sul fondo di sacchetti di calce viva; quindi sospensione per 10 giorni dall'uso. Ma è sempre opportuno far bollire l'acqua da bere (in recipiente di ferro smaltato e non di argilla); agitandola poi perchè riacquisti l'aria perduta e non bisogna venir meno per nessun motivo a queste noiosissime, ma utilissime pratiche, del resto di comune e facile attuazione per chi ha a cuore la sua salute.

### UN MUSSOLINI ed i Podestà del 1260

Modesto quanto appassionato frugatore di vecchie carte, sto sfogliando un opuscolo che porta il mio pensiero piacevolmente sulle ali di reminiscenze storiche, che oggi si allacciano ad un caso speciale di tutta attualità.

L'opuscolo è intitolato: *Li Cavalieri Bolognesi* di tutte le religioni ed ordini, con l'origine, principio, dignità, onori, memorie per fino all'anno 1616. Di Giò. Nicolò Pasquali Alidosi. In Bologna per Bartolomeo Cochi, 1616.

Con una lunga tavola od elenco delli *Cognomi di Cavalieri* fa la storia di vari ordini cavallereschi di quei di Calatrava, di Giacomo di Compostella, di Rodi, di Malta, di S. Stefano fino ai Cavalieri di S.S. Lazaro e Mauritio e ricorda, naturalmente, anche l'ordine dei *Fratelli della Militia* della gloriosissima Vergine, che poi dal volgo furono chiamati Cavalieri Godenti o Goditori o Gaudenti e *et u erano in parte claustrati et in parte u congiugati et erano tutti nobili e di u molta autorità*, quali con il Podestà reggevano e governavano il Comune di Bologna, come si vede in molte u scritture autentiche.

Dante li ricorda nel Canto 23 dell'*Inferno*:

*Fratì Godenti fummo, e Bolognesi  
Io Catalano e costui Loderingo  
Nomati, e da tua terra insieme presi.*

Nell'opuscolo proprio accanto ai due Fratelli Godenti da Dante immortalati, quali ipocriti Podestà di Firenze nel 1216, ricorre in Bologna nel 1260 il nome di un F. Bombologno di Ugolino Mussolini.

I due fratelleschi Lodoringo d'Andalò... e Catalano di Guido di Madonna Hostia sono quelli stessi che da Bologna nel 1264 furono chiamati a Podestà di Firenze, l'uno guelfo e l'altro ghibellino, *u affinché u bilanciaste le parti, l'una non soverchiasse l'altra e la pace fosse venuta u fra i partiti contendenti*.

E' curioso che subito dopo il nome di Lodoringo e Catalano s'incontra fra i cavalieri godenti coniugati (pag. 20) il nome di questo Bombologno di Ugolino Mussolini, con a fianco la data 1260 ed il nome ritorni fra i *Priori* di Bologna nel 1304.

Che possa trattarsi di un ascendente di Benito Mussolini?

La vicinanza di Bologna al paese natio di lui, la rarità del cognome, il fatto che l'Ordine della Militia era istituito sotto la regola di S. Agostino da Papa Urbano IV nel 1260, e che questi nobili frati potevano avere moglie... possono comprovare, se non risolvere, la mia ipotesi, essere cioè quel lontano Mussolini un antenato del nostro illustre ricostruttore della Patria.

Ad ogni modo o sia quegli del medesimo o di altro ceppo, data l'omonimia, ci è sempre grato il ritrovarlo, anzichè nell'*Inferno* di Dante con Lodoringo e con Catalano, nella

sua alta carica di Priore a lato del Podestà nel governo di Bologna.

Sarà venuta al nostro Sommo Presidente del Consiglio, che oggi dirige i destini d'Italia, l'idea del Podestà, quasi gli fosse stata ispirata da questo suo probabile antenato, che fin da 1304 dirigeva i destini più modesti, ma tuttavia sempre fulgidi della dotta Bologna?

Giovanni Montersino.

### L'AUMENTO del prezzo del Latte E ALTRI GENERI

Si dice che le nostre lattivendole abbiano intenzione di aumentare il prezzo del latte per la semplice ragione che sono aumentati gli stuzzicadenti di L. 0,005 al mille. Ma speriamo che all'insana decisione non arriveranno e che l'Autorità proteggerà il prezzo di questo alimento indispensabile ed eviti delle speculazioni canagliosche.

Ormai, pur troppo, siamo abituati a lasciare che ogni onesto esercente si arricchisca in pochi anni alle spalle del consumatore... Ed intanto siamo abituati a pagare quanto ci chiedono i buoni ed onesti negozianti: un cavolfiore L. 1,50, un uovo da 70 a 80 centesimi; un po' di carne buona dalle 16 alle 20 lire il kg.; uno spicco di aglio cinque soldi....

Pagare è la parola d'ordine di chi vende senza scrupoli, senza freno, perchè, strano a dirsi ed a pensarsi, in questo campo è nata una tale solidarietà collettiva, che dal primo all'ultimo banco, in un attimo, si fanno, ogni mattina, i prezzi delle derrate e tutti in perfetto accordo tendono la corda all'istesso punto per strozzare l'ormai rassegnata vittima. Altro che telefono senza fili!

Piove? Il prezzo d'una data verdura od erbaggio va duplicato. Per tutto passi.... ma per il latte è un altro paio di maniche. Il latte, come si sa, è un alimento d'obbligo, ed alimento per la povera gente, specialmente per bambini ed ammalati. Ha diritto — il suo prezzo — d'essere tutelato.

Le lattivendole fanno già dei guadagni enormi, per cui crediamo sia veramente illecito ogni ulteriore rincaro del latte. Se per ogni aumento di balzello od altro le lattivendole rincarano 10 volte la dose, da colpite, diventano esse le profittatrici. E ciò, francamente, non va. Come non va per nessun altro genere alimentare, il cui aumento non è giustificato da nessuna ragione.

Occorre perciò una più solerte vigilanza dell'Autorità, la quale deve intervenire ad infrenare ogni ingordigia ed ogni speculazione.

### Pro auto-lettiga Croce Bianca

Lista precedente L. 12159,92  
Unione Operaia di Acqui » 50,—  
(Cont.) Totale L. 12209,92

**TERME D'ACQUI** Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi  
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese  
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL  
Scrivere: SOCIETA TERME d'ACQUI Ferrovie GENOVA-ACQUI-TORINO  
APERTE TUTTO L'ANNO